

## Via Cacciatori di Gemme – Monte Cuminello

*Difficoltà:* V+; R3 attrezzata a chiodi da integrare, soste attrezzate a fix

*Dislivello:* 200m, sviluppo 270m

*L. e M. Serafini, L. Maddaluno*

### Avvicinamento

Dal Rifugio Dordona (m. 1950), raggiungibile con servizio jeep navetta da Foppolo (rif. Rosvel 346-2411486) si segue il sentiero recentemente allargato in mezzacosta verso N. Si attraversano l'alpeggio Valloci inferiore e la baita della Matta, per giungere con un po' di sali scendi in Val Bonivento a circa 2000 di quota, in prossimità della baita di Bonivento bassa. Da qui si risale la Val Bonivento stando in prossimità del suo lato destro, seguendo un vago sentiero di collegamento tra le varie baite e raggiungendo la baita più alta, posta su un poggio panoramichissimo a quota 2180. Qui volgendo lo sguardo verso NO si vede la barriera rocciosa, orlata da torri e intagli, che separa la Val Bonivento dalla testata della Val Cogola. La si scavalca in corrispondenza dell'intaglio bifido che sta proprio di fronte alla baita (vedi foto). Dall'intaglio un breve canalino erboso (50m) permette di scendere in Val Cogola e raggiungere brevemente la parete Nord della Cima di Cuminello. Prevedere 2 ore dal Rif. Dordona.



L'attacco è situato proprio alla base del canale che solca la parete dal suo punto più basso formando due diedri paralleli. La via Cacciatori di Gemme attacca alla base del diedro di destra, caratterizzato da un caratteristico medaglione di quarzo incastonato sul suo lato destro a pochi metri dalla base, e ben visibile anche da lontano.

L'attacco è situato proprio alla base del canale che solca la parete dal suo punto più basso formando due diedri paralleli. La via Cacciatori di Gemme attacca alla base del diedro di destra, caratterizzato da un caratteristico medaglione di quarzo incastonato sul suo lato destro a pochi metri dalla base, e ben visibile anche da lontano.

### Relazione Tecnica

**L1:** Salire in dulfer i primi metri (ch), restando a sinistra della gemma di quarzo. Proseguire sulla verticale su rocce più articolate fino ad una bella fessura (ch) superata la quale si passa a lato di un caratteristico becco strapiombante fino a raggiungere il ciuffo erboso che permette di guadagnare il comodo terrazzo di sosta (S1 2fix, 40m, IV+/V, 2ch)

**L2:** Dal limite sinistro del terrazzo erboso si risalgono per 15 metri rocce facili, quindi attraversare per qualche metro a sinistra a prendere una fessura che conduce alla base dell'evidente diedro nerastro soprastante (S2 2fix, 35m, IV)

**L3:** Salire in dulfer il diedro sopra la sosta e superare lo strapiombo con passo atletico, ma ben appigliato. Continuare dunque su terreno più facile fino al grande terrazzo-cengia erboso (S3 2fix, 30m, V+, 2ch)

**L4:** Si affronta ora il tratto chiave della salita. Pochi metri sopra al terrazzo erboso si afferra una fessura che sale obliquamente a sinistra, seguendola per due chiodi. La si abbandona prima dello spigolo spostandosi sulla destra, in direzione di un buco fessurato che si raggiunge negoziando le rare crepe ed i gradini quarziferi. Superato il piccolo strapiombo del buco, continuare in verticale su placca difficile fino a raggiungere la scomoda sosta (S4 2fix, 45m, V+ continuo, 6 ch)

**L5:** Salire verticalmente per pochi metri con passo difficile fino a guadagnare una svasatura dove si trova un chiodo un po' nascosto. Proseguire in traverso verso destra fino a raggiungere con una spaccata delicata il culmine del grosso diedro al centro della parete. Continuare su terreno più facile fino a doppiare lo spigolo (ch), quindi salire sulla verticale fino a raggiungere il comodo terrazzo di sosta -attenzione a non spostarsi a destra, la sosta rimane nascosta sulla verticale dello spigolo- (S5 2fix, 25m, VI-, 1fix e 2ch)



**L6:** Ora la parete si presenta più articolata: dalla S5, traversando 5 metri verso destra sulla cengetta, si sale senza percorso obbligato fino a un diedro molto rotto dove attrezzare la sosta (S6 friends, 35m, III+)

**L7:** Traversando verso sinistra qualche metro si ritorna su roccia sana risalendo il corno ben proteggibile che, una volta superato, permette di riportarsi verso sinistra sulla verticale della S5. Salire dunque fino a raggiungere la cresta (S7 spuntone, 40m, IV). In alternativa si sale verticalmente sopra la S6 fino ad entrare nell'evidente canale-camino che sbuca in cresta a pochi metri dalla vetta (S7 bis da attrezzare su spuntone, 60 m, II+)